

MalpensaNews

Zerocalcare a Cassano Magnago: “Quello dei curdi è il cambiamento che mi piacerebbe immaginare”

Redazione Varese News · Friday, January 16th, 2026

Un cinema in Siria che torna a vivere, dopo più di sessant'anni, grazie alla memoria, alla determinazione di una comunità e a un piccolo aiuto anche dalla provincia di Varese. **Venerdì 16 gennaio** i fan di **Zerocalcare** hanno invaso il Saloon Anatolia di **Cassano Magnago**. Cinquecento persone, una fila che si allungava in strada sotto la pioggia leggera

Il fumettista romano ha partecipato all'inaugurazione del locale per sostenere la raccolta fondi a favore del progetto **Nuovo Cinema Amûde**, che punta a ricostruire un cinema simbolo della resistenza civile curda nel nord della Siria distrutto da un tragico incendio nel 1960.

La memoria del Cinema Amûde

A raccontare l'origine del progetto è **Cem Kaplangil**, titolare del Saloon Anatolia: «È un giorno molto importante per noi. **Il progetto Nuovo Cinema Amûde nasce dal desiderio di ricostruire quello che era un luogo di cultura e comunità**, andato distrutto in una tragedia. Nel 1960, il cinema Amûde in Siria è stato bruciato: **morirono 282 bambini**. È una ferita ancora aperta per tutti noi, e quando si parla di cinema, si torna sempre a quella tragedia».

Il progetto è simbolo di rinascita e speranza: «Quando i nostri partigiani hanno liberato il Rojava – continua Kaplangil – gli abitanti di Amûde hanno deciso di costruire insieme un nuovo cinema, come gesto collettivo e come segno per le nuove generazioni».

Zerocalcare: “Un modello urgente, quello del confederalismo democratico”

Zerocalcare, presente all'incontro, ha riflettuto sull'attualità della questione curda e sui movimenti rivoluzionari nel Medio Oriente: «Seguo la causa curda dal 2014, dai giorni dell'assedio di Kobane. Quello che mi colpisce è che da allora continuano a proporre **un modello di convivenza tra etnie e religioni che oggi è quanto mai urgente**. Non possiamo esportare formule già fatte, ma penso che il **confederalismo democratico** immaginato dai curdi sia quel tipo di cambiamento che mi piacerebbe vedere realizzato in quella parte del mondo».

La sua è una voce che da anni cerca di raccontare storie lontane dai riflettori: «**La frustrazione più grande** – ha spiegato – **è sentirsi impotenti da qui, da lontano**. I fronti cambiano ogni giorno, come in Iran o a Gaza. Ma è importante provare a dare continuità all'attenzione: i problemi non si

risolvono con le scorciatoie, servono percorsi lunghi e collettivi, che sappiano diventare parte della vita quotidiana anche in un mondo frenetico come il nostro».

Alla domanda su come si possa costruire attenzione intorno a una causa apparentemente lontana, il fumettista romano ha sottolineato la differenza tra lo slancio iniziale e la fatica della continuità: «Quando c'è un'emergenza o un fatto eclatante, è più facile coinvolgere le persone. È successo anche con i curdi, quando combattevano contro l'ISIS e sembravano gli eroi dell'Occidente. Ma poi i riflettori si spengono, e ognuno torna alle sue cose. **La sfida è costruire percorsi duraturi, dentro le vite piene che abbiamo».**

This entry was posted on Friday, January 16th, 2026 at 7:27 pm and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.